



Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a **il Resto del Carlino** via Enrico Mattei, 106  
 40138 Bologna Fax verde: 800 252871 @ **E-mail:** cronaca.bologna@ilcarlino.net

*il colloquio* di **CESARE SUGHI**

## Truffe, difendiamoci come nei film

**HO LETTO** sul 'Carlino' che un'anziana è stata truffata in zona Murri da un uomo spacciatosi per tecnico del gas, com'è successo alcuni mesi fa a mia mamma, che abita nella stessa zona. A parte lo schifo che mi fa gente ancora giovane che anziché lavorare se la fa con le persone più indifese, invito chi ha anziani in famiglia a metterli in guardia. Allora io non lo feci, fidandomi del fatto che la mamma è ancora molto in gamba. Se ne avessimo parlato forse avrebbe evitato un'umiliante esperienza.

*Cinzia Menini*

**S**E LEI ci fa caso, gentile signora, c'è un aspetto che segnala quanto sia spesso contraddittorio - e perciò inefficace - l'intento di creare intorno alle nostre case un ambiente di sicurezza. Ecco dunque l'esempio: ci blindiamo, ci asserragliamo, ci sentiamo protetti solo se attiviamo tutte le catene e tutti i catenacci, poi basta che qualcuno suoni il campanello a un'ora qualsiasi, si presenti con il tipico annuncio 'pubblicità!', e senza un attimo d'indugio diamo il tiro al portone d'ingresso e non sappiamo chi si stia aggirando nell'atrio o per le scale. E' un esempio che mi ritorna alla mente tutte le volte che mi ritrovo a discutere di situazioni or-

mai divenute tipiche, quotidiane, nelle nostre città. Senza che ci addentriamo nelle solite guerre delle cifre, le recentissime statistiche elaborate dal Politecnico di Milano per il 2007, su commissione della Fondazione Civicum, indicano Bologna come capitale nazionale degli scippi, con una percentuale di 1.800 ogni 100mila abitanti; dall'altra parte della bilancia, a confortarci, stanno i dati resi noti dalla Questura, secondo i quali nei primi tre mesi di questo 2009 sono diminuiti del 37% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1.153 contro 1.841). Ma la truffa, il raggio, l'imbroglione praticato nelle forme più subdole (chiamando in causa i familiari, per esempio) bussano con crescente invadenza alle nostre porte e ai nostri telefoni. Che l'obiettivo - le vittime predestinate, se l'affermazione non è troppo cruda - siano le persone più facili da coinvolgere e da mandare in confusione, non è un semplice particolare cronistico, ma il segno dell'ignobiltà del crimine che si tenta di commettere. Gli inviti alla prudenza, i consigli, i suggerimenti agli anziani di casa (lo dico anche perché Lei non si carichi di sensi di colpa) sovente non bastano. Sono necessari, non sufficienti, e per questo vanno reiterati a rischio di annoiare. Nei gialli americani, quando una coppia di poliziotti batte alla porta, chi è in casa apre di regola una fessura tenendo ferma e tesa la catenella, ed esige l'esibizione del distintivo prima di far entrare gli agenti. Non è più un film, adesso. Charlotte Bronte, la grande autrice del romanzo 'Jane Eyre' (1847), ammoniva a guardare due volte prima di saltare. Di coraggio la donna ne aveva. Imitiamola.

*cesare.sughi@ilcarlino.net*

